

Investimenti «MindLab», con cento aziende rinasce l'area dell'Expo di Milano

Giovanna Mancini
— a pagina 11

Bosch, Tim, Ibm, Enea e Polimi Il post Expo parte con cento privati

1 milione

La superficie

L'intera area Mind, ha una superficie di oltre un milione di metri quadrati

1.500

Human Technopole

A regime, nel 2024 il Tecnopolo cuore di Mind ospiterà 1.500 addetti

335

L'Università

Il progetto per il Campus della Statale ha un valore a base d'asta di 335 milioni

MILANO

Il 28 febbraio chiude la gara «MindLab» per attrarre aziende e start up nel sito

Entro l'estate i primi arrivi
Obiettivo valorizzare l'area
in questa fase transitoria

Giovanna Mancini

Le prime aziende private operative nell'ex sito di Expo 2015 potrebbero arrivare già la prossima estate. Start up, piccole e medie imprese italiane ed estere, gruppi multinazionali, ma anche istituti di ricerca, università ed enti pubblici: sono quasi cento le manifestazioni di interesse arrivate in risposta alla Call non vincolante lanciata lo scorso giugno da Arexpo – società proprietaria dei terreni – con l'obiettivo di popolare da subito l'area, attraendo progetti coerenti con la missione del Parco scientifico e tecnologico, denominato Mind, che sta sorgendo alle porte di Milano.

In attesa dei contratti definitivi con i privati – che saranno gestiti da LendLease, vincitore della gara per il Masterplan – i vertici di Arexpo hanno deciso, in collaborazione con il partner australiano, di lanciare «MindLab» per accelerare l'avvio di attività e sperimentazioni nell'area.

Tra i nomi delle imprese interessate a prendere posto da subito in quest'area in cui nei prossimi anni sono attesi importanti investimenti economici e tecnologici, ci sono colossi internazionali come Bosch, Ibm e Tim, realtà di ricerca come l'Università di Milano, il Politecnico del capoluogo lombardo o l'Enea, ma anche piccole società e molte start up innovative. Circa una quindicina sono le realtà estere, mentre gli ambiti di attività sono i più diversi, sebbene tutti legati dal minimo comun denominatore dell'innovazione e della tecnologia. Dalle aziende che sviluppano software gestionali, sistemi di intelligenza artificiale o di mobilità sostenibile a imprese delle costruzioni green; da aziende specializzate nella fornitura di servizi digitali a produttori di apparecchi biomedicali; da società dell'agroalimentare a quelle delle telecomunicazioni.

C'è chi, come la multinazionale Bosch, cerca spazi per effettuare i test applicativi del suo veicolo a guida autonoma già esistente, oppure chi ha bisogno di spazi e laboratori per sperimentare nuovi sistemi informatici. Molti progetti nascono già con l'idea di crescere all'interno della stessa area Mind grazie alle sinergie e collaborazioni che si generano dalla vicinanza e dalle relazioni con gli altri soggetti presenti.

E proprio questo è l'obiettivo del

bando «MindLab», che scadrà giovedì prossimo. Non soltanto valorizzare e definire la vocazione di Mind anche in questa fase di transizione e trasformazione, ma dare vita inoltre a una rete di realtà innovative che dalle reciproche contaminazioni, integrazioni e collaborazioni potranno trarre vantaggio. È questa opportunità, mettersi in rete e trovare spazio in quest'area in forte trasformazione, che ha attratto le tante aziende candidate: il bando non prevede infatti finanziamenti per i vincitori. Arexpo metterà però a disposizione spazi e strutture già esistenti per attività e test, oltre a luoghi rapidamente trasformabili in uffici o laboratori.

Dal primo marzo, il Comitato scientifico di Arexpo sarà al lavoro per selezionare i progetti ammissibili. Dopodiché Arexpo firmerà i primi contratti, che potranno essere prorogati e magari diventare definitivi quando la gestione dei rapporti con le imprese private passerà a LendLease. Passaggio che, secon-



do il programma di sviluppo dell'area, avverrà dopo l'approvazione del Piano integrato di intervento, lo strumento urbanistico che consentirà la stipula del contratto tra Arexpo e il gruppo australiano.

«MindLab» nasce dunque dalla volontà di accelerare i tempi per la creazione di quell'«ecosistema di innovazione» indicato come obiettivo dell'intero progetto post Expo. Progetto che si compone delle cosiddette «funzioni pubbliche» (si veda articolo accanto), ovvero lo Human Technopole, il nuovo Ospedale Galeazzi e il Campus con le facoltà scientifiche dell'Università Statale di Milano, e di una seconda gamba rappresentata appunto dalle aziende e dai privati attivi nei settori della ricerca che nei prossimi anni porteranno qui i loro laboratori e le loro attività. «Il successo della Call – commenta l'amministratore delegato di Arexpo, Giuseppe Bonomi – dimostra che la scelta di puntare sull'innovazione come fulcro di Mind si sta rivelando vincente. Grandi aziende, start up, centri di ricerca hanno tutti presentato progetti coerenti con la nostra visione di un luogo che guarda al futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAROLA CHIAVE

Mind

Il Parco dell'innovazione

«Mind» (Milano Innovation District) è il Parco della scienza, del sapere e dell'innovazione che sorgerà nell'ex area Expo. Oltre un milione di mq, che ospiteranno Human Technopole, Ospedale Galeazzi e Campus della Statale, oltre ad aziende private legate a ricerca scientifica, medica e farmaceutica.

